Il consumatore ha diritto allâ??integrale risarcimento dei danni in caso di non conformitÃ del bene venduto

Descrizione

Lâ??art. 130, c. 2 D. Lgs. n. 206/2005 (Codice del Consumo) prevede che in caso di difformitÃ del bene venduto, il consumatore possa far valere nei confronti del professionista inadempiente uno dei seguenti rimedi:
a) riparazione del bene
b) sostituzione del bene
c) riduzione del prezzo
d) risoluzione del contratto.

Tra i diritti che competono al consumatore â??*nel caso di difetto di conformitÃ * â??, lâ??art. 130, c. 2 del Codice del Consumo non annovera il diritto al risarcimento del danno cagionato dallâ??inadempimento del veditore.

agorapro.eu

Il diritto al risarcimento del danno

Come ha avuto modo di ribadire anche recentissimamente la Corte di Cassazione con la sentenza del 20 gennaio 2020 n. 1082, ciÃ² non significa che il consumatore che abbia ricevuto un bene non conforme non possa esercitare, nei confronti del professionista, delle pretese risarcitorie: **il diritto al risarcimento del danno rientra, infatti, tra i â??*diritti che sono attribuiti al consumatore da altre norme dellâ??ordinamento giuridico*â??**, fatti salvi dallâ??art. 135 del Codice del Consumo.

Il risarcimento del danno ha lo scopo di **porre il compratore** (consumatore e non) **in una posizione economicamente equivalente** non a quella in cui si sarebbe trovato se non avesse concluso il contratto o se lâ??avesse concluso a un prezzo inferiore, ma **a quella in cui si sarebbe trovato se la cosa fosse stata immune da vizi**. La circostanza che un determinato prodotto si riveli inidoneo ad essere adoperato secondo le modalitÃ indicate dal venditore e possa esserlo solo con modalitÃ piÃ¹ dispendiose, ben puÃ² essere valutata dal giudice di merito **ai fini del risarcimento del danno, oltre che sotto lâ??aspetto della riduzione del prezzo**. Questâ??ultima, infatti, ristabilisce lâ??equilibrio patrimoniale solo con riguardo al valore della cosa venduta ma non elimina il danno determinato dal venditore, consistente nel costo delle maggiori quantitÃ di prodotto utilizzato e di manodopera impiegata.

Peraltro, in base ad un consolidato orientamento giurisprudenziale, in materia di garanzia per vizi nella vendita in generale, **lâ??azione di risarcimento del danno puÃ² essere esercitata dal compratore anche da sola, cioÃ¨ senza che venga chiesta nÃ© la risoluzione del contratto nÃ© una riduzione del prezzo**. E tale facoltÃ (cosÃ¬ come confermato dalla Suprema Corte nella sentenza citata) non puÃ² essere negata al consumatore qualora la riparazione o la sostituzione del bene difforme siano impossibili o eccessivamente onerose.

â??

Scritto da:
Avvocato Alfredo Pivato, Diritto Commerciale e Societario

***Per ricevere periodicamente le nostre news nella tua casella e-mail, iscriviti alla newsletter AgorÃ pro*.**

Categoria

Imprese e SocietÃ

agorapro.eu